

Noi ti preghiamo

Con la tua intercessione, aiutaci S. Gabriele

Caro san Gabriele, tu vivesti talmente immerso nella comunione con Dio da stimare una grazia il morire giovane e perderti nella sua visione eterna; fa' che non attacchiamo il nostro cuore ai beni passeggeri di questo mondo, ma comprendiamo che Dio solo è il sommo bene che può appagare ogni nostro desiderio. Noi ti preghiamo

Con la tua intercessione, aiutaci S. Gabriele

Caro san Gabriele, che brilli nel cielo come astro di fulgidissima luce, ti eleggiamo come nostro celeste patrono; ottienici le grazie che con piena fiducia ti domandiamo. Fa' che illuminati dalla tua santità e sorretti dalla tua protezione possiamo seguire il tuo esempio per partecipare un giorno con te alla felicità nel regno dei cieli. Noi ti preghiamo

Con la tua intercessione, aiutaci S. Gabriele

Orazione: O Dio, che hai intimamente impresso nell'animo di san Gabriele dell'Addolorata le pene di Cristo tuo Figlio e i dolori della Vergine Madre, fa' che, vivendo come lui con l'animo rivolto al mistero della nostra salvezza, possiamo avanzare gioiosi e spediti sulla via della perfezione. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale: Gabriele dolce canto (445)

Il tuo amore per il Crocifisso, per Maria Madre Addolorata,

ci renda nelle prove della vita sempre lieti e pronti ad obbedire a Dio.

**Aiutaci credere e pregare, amare, soffrire e lodare,
a vivere la vita e morire, risorgere e gioire con Gesù.**

Con te vogliamo vivere e andare verso il Padre e in Lui restare,
cantare insieme agli angeli e adorare l'infinito amore della Trinità.

TERZO GIORNO

SAN GABRIELE, IL SANTO DELLA GIOIA

Canto: Gabriele dolce canto (n, 445)

Gabriele, dolce canto del Signore, dono di carità e purezza,
il tuo sorriso giovane e accogliente parla ai nostri cuori poveri d'amore.

**Aiutaci credere e pregare, amare, soffrire e lodare,
a vivere la vita e morire, risorgere e gioire con Gesù.**

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: In questo terzo giorno del triduo vogliamo porre la nostra attenzione sulla gioia che caratterizzò sempre la vita di San Gabriele tanto da essere conosciuto nel mondo come il Santo del sorriso.

La gioia è "il sigillo del cristiano", anche nei dolori e nelle tribolazioni. Papa Francesco ci diceva spesso che è impossibile per un cristiano essere triste perché lo Spirito Santo insegna ad amare e riempire di gioia.

San Gabriele ha rispecchiato pienamente questo concetto. Seppe vivere sempre con gioia ed entusiasmo la sua esistenza. Né le varie sofferenze della sua vita, né la morte in giovane età riuscirono a spegnere il suo sorriso. La scelta della vita religiosa per lui fu radicale fin dall'inizio. Aveva trovato finalmente la sua felicità. Scriveva ai familiari: *"La mia vita è una continua gioia. Non cambierei un quarto d'ora di questa vita"*.

1° LETTORE (Gv 16,20-24)

"In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche

voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.”

Il cristiano dovrebbe essere la pienezza della gioia, perchè annuncia Cristo morto e risorto, vittorioso sulla croce e Spirito datore di vita. Dio ha pensato l'uomo nella salute, nella gioia e nella comunione con Lui, il Creatore con la creatura. Il demonio però ha rovinato l'opera di Dio con il peccato. Ma Dio non ha revocato il suo progetto d'Amore, ed ha mandato il Suo Figlio Unigenito perchè questo si realizzasse: Gesù ha riempito la spaccatura che separava Dio dall'uomo racchiudendo in sé la natura di vero uomo e vero Dio.

Pregare per chiedere ogni cosa a Dio, per essere felici e gioiosi non è peccato, non è da superbi, è invece da figli di Dio; piuttosto sarebbe peccato rimanere nella tristezza e non chiedere nulla. Gesù stesso nel vangelo di Giovanni ci dice: "Chiedete e otterrete perchè la vostra gioia sia piena". Lui desidera ardentemente che chiediamo non per ottenere una semplice gioia, ma chiediamo per ottenere la pienezza della gioia; Lui si è offerto sulla croce perchè noi avessimo la pienezza della Sua gioia.

La Quaresima che inizieremo tra giorni, la Settimana Santa, il tempo liturgico in cui rivivremo la passione di Gesù non servono per accusarci e condannarci, ma per contemplare l'Amore infinito che Gesù porta nel Suo cuore trafitto e dal quale proviene la gioia di essere salvati.

2° LETTORE

Guardando la figura di San Gabriele tutto ravvolto nel nero e pesante saio di Passionista, nel ricordare che egli si era come sepolto nella solitudine per una vita di austerità, di silenzio, di preghiera e di studio, si potrebbe pensare che nel suo bel volto si fosse spento il sorriso della gioia, invece nella vita religiosa S. Gabriele trovò la pace piena, la gioia veramente pura.

S. Gabriele era continuamente inebriato di felicità celestiale; gli esercizi a cui attendeva, di giorno e di notte, erano per lui fonte perenne di vera

letizia; era certo di fare la volontà di Dio e di camminare con tutta sicurezza per la via del cielo.

Neppure l'indebolirsi progressivo di salute ed il pensiero della malattia riuscirono a turbare la serenità del suo spirito, e quando la malattia si mostrò ormai incurabile e la morte si affacciò inesorabile e non lontana, S. Gabriele restò nella sua pace, anzi sentì accrescersi la gioia che sempre gli aveva ricolmata l'anima perché diceva: *“la vita presente è nulla rispetto al Paradiso.”*

Nel momento della morte, Gabriele sentì particolarmente vicina la Madonna che lo conforta. I presenti lo vedono sorridere *“con gli occhi scintillanti di gioia”*, rallegrato da una visione dolcissima; lo contemplanò stupefatti fissare lo sguardo verso la parete a sinistra, in alto, mentre implora *“Mamma mia, vieni presto”*.

E la Madonna viene a prendere questo suo figlio per portarselo in Paradiso. I confratelli restano attorno a lui inteneriti e trasognati. Il direttore dice: *“Il volto di Gabriele era bellamente trasformato e come se da esso irraggiasse un'arcana luce”*.

1° LETTORE:

Dagli scritti di San Gabriele:

“La contentezza e la gioia che provo dentro questa casa è quasi indicibile a paragone dei divertimenti che prendevo fuori. Non cambierei un quarto d'ora passato qui dentro in preghiera davanti alla Madonna con un anno o quanto tempo volete pieno degli spettacoli e dei passatempi di Spoleto. Davvero la mia vita è piena di gioia.

La mia vita è una continua gioia, i giorni, anzi, i mesi, passano rapidissimi, e troppo bene si sta al servizio di un Padrone e di una Padrona che giornalmente ripagano assai bene i servi, oltre la paga eterna che spero nella loro infinita misericordia vorranno concederci”.

PREGHIERA DEL TERZO GIORNO DEL TRIDUO

2° LETTORE

Caro san Gabriele, il tuo passaggio sulla terra fu lode a Dio e testimonianza del suo amore. Non sciupasti i doni della vita, adempisti il

volere del Padre ed esercitasti le virtù cristiane fino al grado eroico della santità. Fa' che anche noi possiamo spendere la nostra vita a gloria di Dio.